

AMICI IN CAMMINO

Giugno 2013



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 65 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: C.so Regina Margherita n° 55 10124 TORINO
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail : info@associazionesantamaria.it
www.associazionesantamaria.it

I DONI DI UN PELLEGRINAGGIO

Di ritorno da Lourdes lo sguardo del cuore va ai giorni di grazia che abbiamo vissuto in questo Pellegrinaggio, accompagnati dalla paternità del nostro Arcivescovo.

È stata un'esperienza di Chiesa. Il Vescovo ci ha guidato alla scoperta della bellezza della fede sia con la predicazione sia nei gesti semplici e nell'avvicinare tanti pellegrini e damine e barellieri. Rilevante la bella sorpresa della messa che l'Arcivescovo ha voluto celebrare per il personale la mattina di domenica 28 aprile... Un gesto di una portata importante: non è forse il segno che la Santa Maria è legata in modo del tutto particolare alla Chiesa diocesana?

Il Vescovo ci ha lasciato anche alcune conseguenze importanti che, perché no, possono diventare il programma di vita sia dell'Associazione sia di ciascuno di noi; li provo a riassumere così:

1. **Il dono di servire.** È un privilegio servire gli ammalati e i poveri; è la garanzia per avere il sostegno del Signor Gesù.

2. **Siamo chiamati a vivere la testimonianza.** Lo Statuto della nostra Associazione lo dice chiaramente:

siamo chiamati a dare testimonianza della fede nei luoghi di lavoro, nelle nostre famiglie,

tra la gente. Guardiamo cosa ha detto recentemente Papa Francesco: "Prima di tutto, vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico, né una struttura ben organizzata: non è questo. Noi non siamo una ONG, e quando la Chiesa diventa una ONG perde il sale, non ha sapore, è soltanto una vuota organizzazione. E in questo siate furbi, perché il diavolo ci inganna, perché c'è il pericolo dell'efficientismo. Una cosa è predicare Gesù, un'altra cosa è l'efficacia, essere efficienti. No, quello è un altro valore. Il valore della Chiesa, fondamentalmente, è vivere il Vangelo e dare testimonianza della nostra fede. La Chiesa è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà, della condivisione." (18 maggio 2013)

3. **Lo stile della fraternità.** L'esperienza di camminare insieme a Lourdes è stata anche l'occasione di condividere il lavoro e il servizio con le altre Associazioni. Ma è importante questo perché, come ci ha ricordato Mons. Nosiglia, "ci mettiamo alla scuola gli uni degli altri."

Continua a pag. 3

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA, AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

(Torino, dall'Arcivescovado, 20 aprile 2013)

Cari pellegrini,

il santuario mariano di Lourdes rappresenta una meta attesa e desiderata da molti ammalati e da tanti volontari che con generosità li assistono nel viaggio e nell'esperienza forte di fede e di fraternità. Sono lieto di poter partecipare anch'io a questo evento che considero un dono del Signore e di Maria Santissima alla diocesi di Torino e a voi che ne prendete parte.

A Lourdes si sperimenta dal vivo la presenza amorevole e forte della madre di Dio, l'Immacolata, la Madre di misericordia che continua a intercedere per i suoi figli più bisognosi e compie cose meravigliose. La più grande grazia che Maria concede a chi, con umiltà e fede, va al suo santuario è quella della guarigione spirituale del cuore: la gioia di sentirsi amati e protetti da Lei nostra madre, la forza di convertirsi al suo Divin Figlio, riconoscendo che la malattia più pericolosa che può colpire una persona è il peccato che allontana da Dio e distrugge l'amore per Lui nel proprio cuore. A Lourdes si prega tanto per sé, per i propri cari, per la Chiesa e per il mondo intero, per la pace e perché Dio abbia pietà di chi fa il male e apra ogni cuore al perdono e all'amore. Da Lourdes si ritorna sempre colpiti dal fascino della Grotta, delle processioni serali, del clima di preghiera e di festa, della fraternità e del servizio ai malati da parte di tante persone che, senza apparire, si investono dei problemi e delle esigenze più umili di chi soffre. Lì, si sperimenta che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, perché solo chi sa donarsi gode della grazia del Signore che investe il cuore e la vita del suo amore e della sua pace.

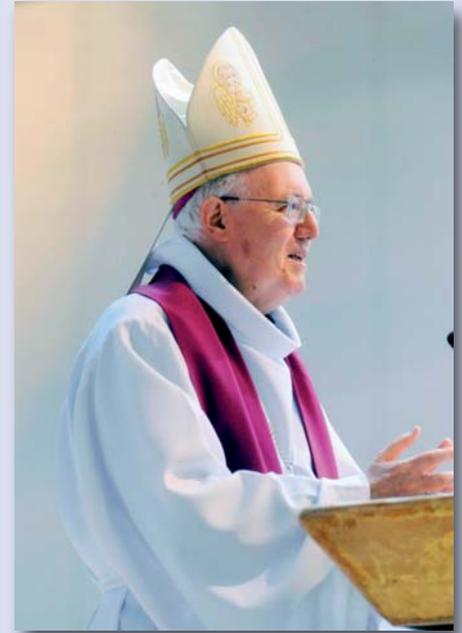
Ringrazio sentitamente le realtà diocesane che quest'anno si sono unite insieme con i loro numerosi volontari, tra cui un bel gruppo nutrito di giovani; ringrazio e saluto in particolare voi, cari ammalati che partecipate al pellegrinaggio, e vi chiedo di offrire la vostra preghiera e sofferenza per la nostra Diocesi, per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e al matrimonio, perché tutti troviamo la forza e il coraggio di seguire Cristo e testimoniare nella carità.

Vi benedico di cuore e prego perché, trovandoci insieme a Lourdes, possiamo vivere un'esperienza forte di Chiesa unita e carica di speranza. Maria Santissima, Madre della speranza che è Cristo stesso, infonda in ciascuno di noi la certezza che con la sua intercessione possiamo vincere ogni male, essere liberati da ogni pericolo e vivere in spirito di fede anche le prove di ogni giorno, operare per la giustizia e la pace nel nostro ambiente di vita e nel mondo intero.

Torino, 20 Aprile 2013

✠ Cesare Nosiglia

Vescovo, padre e amico



Copia della lettera di ringraziamento inviata dalla nostra Associazione

Eccellenza Reverendissima,

desideriamo esprimerLe, a nome del Consiglio di Presidenza e di ciascun barelliere e damina, la profonda gratitudine per la paternità e l'affetto dimostratici durante il recente Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes.

La natura propria dell'Associazione Santa Maria, espressa dallo Statuto approvato dai Suoi Predecessori, si compie nell'obbedienza a Lei, nostro Arcivescovo. Per questo, grati per il forte richiamo da Lei espresso a Lourdes nella Messa

con la nostra Associazione, desideriamo confermarLe la nostra disponibilità per il bene dei nostri fratelli uomini.

Desideriamo inoltre invitarLa ad un momento della nostra vita associativa, secondo la Sua disponibilità, visti i numerosi impegni che il ministero episcopale comporta.

Da parte nostra le assicuriamo il ricordo costante nella preghiera affinché la Vergine Santa l'accompagni e la sostenga nel Suo ministero che, con esemplare passione, porta avanti senza risparmiarsi perché Gesù sia conosciuto e amato.

Ci benedica!

*Per il Consiglio di Presidenza
don Paolo Comba, Assistente Eccl.*

4. **La necessità della formazione:** non c'è testimonianza, né servizio, né fraternità se non sappiamo per Chi noi siamo vicino al malato. Ecco l'urgenza della formazione non per il fare, ma per l'essere. È urgente risvegliare la nostra fede, la drammatica conseguenza è di un attivismo senza frutto. Bello l'esempio dell'Arcivescovo: "Il servizio è come i frutti dell'albero: essi sono più buoni quanto più sono curate le radici. Ce lo ha ricordato Gesù: senza di me, non potete fare nulla!"

5. **Pellegrini con e per i poveri.** Sicuramente la carità che esercitiamo nella nostra vita è un abbraccio per le tante situazioni di povertà che incrociamo sulla nostra strada. Dobbiamo farci carico, in nome della carità e quindi di Dio, dei poveri. Di coloro che faticano a vivere per una povertà materiale, ma anche di coloro che vivono una povertà di cuore.

6. **I giovani. Una provocazione.** Il pellegrinaggio a Lourdes di quest'anno si è caratterizzato anche per la presenza di un gruppo di giovani della parrocchia di San Benedetto di Torino. Ho incrociato molti dei loro sguardi, li ho visti servire i malati, pregare, giocare, ridere e cantare... Non è forse stata una provocazione questa loro presenza?

don Paolo

UN RAPIDO SGUARDO SUL PELLEGRINAGGIO DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO SVOLTOSI DAL 25 APRILE AL 1° MAGGIO 2013 GUIDATO DA SUA ECCELLENZA MONS. CESARE NOSIGLIA.

La dimostrazione che la Vergine Maria voglia molto bene alla nostra Associazione (non per niente si chiama Santa Maria) l'abbiamo potuta constatare durante questo pellegrinaggio, che si è presentato molto difficoltoso nella gestione dei mezzi di trasporto e quindi molto laborioso da preparare in quanto 200 persone hanno viaggiato in treno e 170 in bus. Anche la sistemazione dei malati non era all'Accueil, ma al Salus, struttura situata lungo il Gave, ma fuori dal recinto del Santuario e più lontana dalla Grotta e dalle Chiese dove si svolgevano le nostre funzioni. Il sacrificio richiesto a tutti i partecipanti è stato notevole, ma la Madonna, osservatrice silenziosa dalla Grotta, ci ha sostenuto con il suo materno sguardo e sono sicura che il pellegrinaggio nel complesso ha soddisfatto la maggior parte di coloro che vi hanno partecipato. L'unica nota negativa è stata la pioggia che ci ha tenuto compagnia sin dal momento del nostro arrivo e fino a qualche ora prima della partenza. Anche se la pioggia di Lourdes è benedetta, è alquanto noiosa.

La partenza del 25 aprile a Porta Nuova è avvenuta con regolarità e noi ci siamo sistemati nelle carrozze 7 - 8 - 9 - 10 che erano state assegnate alla nostra Associazione, mentre nelle rimanenti car-

rozze avevano preso posto i pellegrini dell'Oftal, dell'Unitalsi, dell'Ordine di Malta dell'Opera Diocesana di Torino.

Nella carrozza 5 prendevano posto alcuni sacerdoti della Curia compreso il nostro Assistente Ecclesiastico don Paolo e il Vescovo Mons. Cesare Nosiglia che dopo la recita del Rosario ha voluto percorrere tutto il treno per salutare tutti i pellegrini soffermandosi in modo particolare nella carrozza 9 dove si trovavano i bambini e le mamme che hanno potuto partecipare al pellegrinaggio grazie alla generosità degli Amici della Santa Maria.

Quest'anno avevamo con noi una ventina di ragazzi e ragazze del Progetto Giovani che si erano preparati con degli incontri che la Curia aveva organizzato e che hanno viaggiato in treno e hanno subito iniziato il loro servizio offrendo la loro disponibilità. I nostri 10 giovani animatori guidati dai loro due responsabili hanno viaggiato in bus affrontando per la prima volta l'esperienza del pellegrinaggio apportando una folata di allegria e di gioventù e sostenuti da un grande desiderio di servizio e di collaborazione.



Ancora in bus hanno viaggiato 10 diaconi, futuri sacerdoti a giugno che oltre al servizio verso gli ammalati hanno curato la parte spirituale coadiuvando i nostri sacerdoti.

Mentre noi eravamo arrivati a Ventimiglia intorno alle 19,00 i pellegrini dei bus si apprestavano ad affrontare il viaggio per giungere a Lourdes al mattino.

Le giornate a Lourdes per il personale iniziano con la Santa Messa alle ore 6 e numerosa è la partecipazione perché ognuno di noi vive un momento comunitario e fraterno offrendo a Gesù le nostre povertà e le nostre richieste sicuri che verranno ascoltate.

Quest'anno, grazie all'intercessione di don Paolo, alla domenica mattina abbiamo avuto una graditissima sorpresa: a celebrare la Santa Messa è arrivato il vescovo mons. Nosiglia, coadiuvato dai nostri sacerdoti e da due diaconi.

Durante la Messa il Vescovo ha anche riconferma-

Segue da pagina 3

to come assistente ecclesiastico della nostra Associazione don Paolo, il cui mandato stava per scadere. La notizia è stata accolta con un grande applauso e siamo riconoscenti al Vescovo che ha permesso in questo modo una continuità che speriamo possa essere sempre più di arricchimento per la Santa Maria.

I pellegrini hanno potuto partecipare a quasi tutte le funzioni programmate che, a causa del brutto tempo, si sono svolte nella chiesa di Santa Bernardette anziché all'aperto.

Il pellegrinaggio comunitario ha potuto svolgersi serenamente e la presenza di circa mille persone ha dato al Vescovo l'idea di collaborazione e unità tra le varie Associazioni presenti sul territorio torinese che hanno cercato di mantenere la propria identità e stile e dovendo riprogrammare il prossimo pellegrinaggio diocesano fra tre anni si cercherà di studiare modalità più consone alle esigenze di tutti e meno penalizzanti.

Marilena Comotto

TORNARE A LOURDES PER CHI e PERCHÉ'

Il pellegrinaggio Diocesano a Lourdes con tutte le Associazioni che si è svolto dal 25 aprile al 1° maggio ha coinciso con il quarantacinquesimo di fondazione dell'Associazione SANTA MARIA.

E' stato un bel pellegrinaggio con tanti giovani pieni di entusiasmo sempre pronti a dare un aiuto e sarebbe bello se avessero la volontà di ritornare a ripetere questa esperienza.

I viaggi si fanno per svariati motivi: visitare posti nascosti e meravigliosi, conoscere persone, culture diverse, le motivazioni sono tra le più differenti che si possono immaginare.

Ma c'è un luogo dove si sente la necessità di tornare: Lourdes.

Che cosa ha questo paesino alle pendici dei Pirenei, che cosa ha di speciale per aver fatto scattare quella nostalgia che si presenta quando risaliamo sul treno in direzione di Torino per tornare a casa. Le motivazioni che spingono a scegliere Lourdes sono diverse, intime, personali. Molte volte la prima esperienza avviene quasi per costrizione spinti ad aggrapparsi a qualche cosa di spirituale o per curiosità.

A prima vista si va per chiedere una grazia, la guarigione, la soluzione a un problema. Poi arriva il momento comunitario davanti alla Grotta dove si percepisce un'atmosfera di preghiera, sono preghiere per l'altro, per il parente rimasto a casa, per il malato di fianco a te. Un altruismo che non ti aspetti, siamo lì per le persone.

La domanda diventa "per chi", non più "perché". Siamo stati lì perché abbiamo trovato una risposta non tanto al perché, bensì al per chi. Siamo andati a Lourdes per noi stessi, per ritrovarci, per ricaricarci spiritualmente e moralmente, per metterci alla prova, per crescere. Ma non solo: siamo

stati lì per i malati, capaci di farti dimenticare la fatica di una giornata con un sorriso.

Avendo risposto alla domanda per chi andiamo a Lourdes, non ci interessa più tanto perché si deve prendere quel treno, ci interessa sapere per chi lo prendiamo. Felice riuscita di questo pellegrinaggio è stato non solo un accrescimento spirituale ma, è stato come assumersi giorno dopo giorno un impegno diverso: rispetto sempre più attento alle persone, capacità di stare insieme, gioia di allacciare o rinsaldare rapporti di amicizia e di solidarietà. Situazioni che ci hanno portato a vivere questa esperienza comunitaria dove ciascuno di noi aveva qualcosa da dare o ricevere per la crescita propria e dei fratelli.

Ringrazio cordialmente tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita di questo pellegrinaggio, è nostro dovere ringraziare gli organizzatori, barellieri, damine, medici, sacerdoti, pellegrini, un grande grazie ai giovani che erano con noi per la prima volta e ci hanno dato un grande aiuto.

Pellegrinare assieme è riconoscere il dono di Dio che è l'amicizia, la fraternità, che vuol dire essere popolo in cammino.

Un cammino lungo il quale abbiamo avuto come maestra e guida Maria, simbolo eloquente di come ci si può e ci si deve affidare totalmente nelle mani di Dio.

Cari amici ancora grazie a tutti, l'appuntamento è fissato per il prossimo pellegrinaggio.

Carlo Albertazzi

TESTIMONIANZE Dal pellegrinaggio a Lourdes 2013

Carissimi tutti,

volevamo salutare e ringraziare tutti per la splendida esperienza di vita che ci avete fatto vivere, il viaggio è finito ma sicuramente ci siamo tutti arricchiti di sentimenti forti ed emozioni importanti, pensandovi Vi auguriamo una Buona giornata, ricordando il dolcissimo sorriso del mattino e della sera delle Damine e dalla estrema gentilezza e disponibilità dei Barellieri.

Con affetto

Vittoria ed Eleonora

Ciao

Era la mia decima volta a Lourdes e tutte le volte che ritorno a casa lascio là un pezzo del mio cuore!

Mentre si è a Lourdes hai l'occasione di fare una revisione della tua vita, di conoscere la lode gratuita a Dio nella preghiera attraverso Maria, di ascoltare Dio che ti ha attratto a questo luogo in disparte per parlarti al cuore, e hai anche la possibilità di confrontare con altri il tuo impegno nelle chiese e nel mondo.

Lì incontri persone nelle quali vedi il volto di Cristo. Esperienza assolutamente positiva anche

Segue da pagina 4

dal punto di vista organizzativo, mi son sembrati tutti molto contenti!

Ho già tantissima nostalgia e vorrei ripartire immediatamente!

Grazie ancora per la vostra disponibilità e dedizione; senza di voi tutto questo non sarebbe stato possibile!!!!

Giorgia Gavello



Emozioni.

Partecipare come Damina ad un Pellegrinaggio a Lourdes dà delle emozioni che solo chi l'ha fatto può capire.

Quando si sta per partire si è entusiasti, impazienti, emozionati, quando si arriva a Lourdes, si è felici, ci si augura di essere adeguati, si rivolge uno sguardo ed un saluto veloce alla Madonnina, che sembra dire "ci penso io", si salutano pazienti, si ritrovano amici giovani e vecchi e si comincia a lavorare con gioia ma a me è successo un imprevisto che mi ha in po' bloccata e che poteva rovinarmi tutto se non fossi stata nella nostra Associazione. Infatti questo piccolo incidente è diventato un valore aggiunto, perché ho scoperto il vero significato della solidarietà su di me, ho sentito il calore taumaturgico dell'amicizia, ho capito che gli episodi negativi possono tirar fuori dalle persone migliori il meglio di loro stesse.

Questo pellegrinaggio, nel quale ho potuto dare meno del previsto, mi ha dato tantissimo. Ringrazio con tutto il cuore le mie colleghe amiche che vedevo come sempre, correre chiacchierando per le vie bagnate di Lourdes, con i veli svolazzanti, simili a farfalle, col sorriso sul viso, a volte stanco, ma sempre premurose con tutti.

Sono Franca Massabò e faccio parte del gruppo "Amici della Santa Maria"; questo mio messaggio vuole essere un grazie caloroso e sincero a tutti: dalla dolce e coraggiosa Presidente, al competente infermiere, al solerte medico, a tutte le Damine che conosco che mi hanno sopportato e sopportato con una gentilezza, una dedizione e una simpatia veramente speciali.

Grazie, vi voglio bene.

Franca Massabò

Riflessioni sul viaggio a Lourdes

Eccoci di ritorno, siamo Dayana, Sannio, Keivan ed io, Luciana l'accompagnatrice. Siamo rientrati questa mattina dopo una settimana di vera vacanza nel cuore e nello spirito.

Siamo stati accolti e accuditi dall'ass.ne S.Maria in un modo straordinario. Io non conoscevo nulla di questi gruppi che lavorano con e per gli ammalati ed ho scoperto un mondo di persone che in silenzio ed umiltà alleggerisce la vita di familiari sfiniti da dedizioni quotidiane ai propri cari.

L'incanto è arrivato subito dopo la sistemazione al nono piano dell'hotel perché dal terrazzino con un colpo d'occhio si vedeva di Lourdes tutto quello che abbiamo poi scoperto nei giorni a venire.

Ci siamo sistemati tutti in una camera e questo è stato molto divertente, sembravamo in gita scolastica. Le damine volevano a tutti i costi rendersi disponibili anche per il mio gruppo ma i tre ragazzi sono veramente autonomi, anzi, lo stare soli senza genitori ed educatori li ha resi persone "senza handicap". Sono talmente bombardati di consigli, suggerimenti e sgridate quotidiane su come comportarsi o non che il decidere le loro giornate in piena autonomia li ha resi felici e molto responsabili, insieme decidevamo cosa fare e le giornate passavano tra momenti di preghiera, passeggiate, shopping, visita ai musei e condivisione con altri.



Questi ragazzi vivono con un grande senso di colpa qualsiasi situazione, tanto che si stupivano che io non li sgridavo mai o non intervenivo nella loro gestione.

Quello che mi ha colpito maggiormente è la gestione degli ammalati in carrozzelle, queste creature sono accudite dai volontari con vero amore e dedizione, gli spostamenti avvengono senza rumore e la fatica gestita da sorrisi e molta consapevolezza, si capisce il grande lavoro delle Associazioni, per me una lezione di vita.

Gli ultimi giorni del soggiorno sono stati i più intensi perché i ragazzi si sono convinti a fare il "bagno", dopo la diffidenza alla proposta, erano diffidenti anche al raccoglimento ma l'ultimo gior-

Segue da pagina 5

no, durante una passeggiata Keivan ci ha chiamati a raccolta sul ponticello del fiume e ci ha detto: diciamo un Padre Nostro tutti insieme?

Credo che i miracoli siano questi e appena rientrati, facendo condivisione e riflessioni con il loro gruppo hanno definito questa settimana “una settimana di puro respiro!”.

Io non ho parole per descrivere il tempo a Lourdes ma di sicuro è stato un tempo leggiadro e questi ragazzi mi hanno insegnato un pezzo di vita che di sicuro mi mancava.

A nome dei ragazzi e mio ringrazio tutte le persone che si sono prodigate per il soggiorno a Lourdes, ma un saluto particolare all'associazione Santa Maria che con il suo volontariato fatto di impegno costante dona tempo e amore a tutti, ma veramente a tutti!

Un caro abbraccio da Luciana Turello

Emozioni e non solo. . . .

La mia esperienza a Lourdes è stata così emozionante e toccante. Tutto ebbe inizio l'11 febbraio 2012. Decisi di andare spinta non dalla curiosità ma dalla grande fede e devozione alla Madonna. Andai con la mia mamma e fu tutto così travolgente che non potei non ritornarci. Lourdes la chiamo la mia “Bolla” di pace, quella che è difficile trovare in luoghi comuni che siamo soliti frequentare. Tutto è magia e appena arrivati alla Grotta, il richiamo di preghiera aumenta sempre più. Ritornai a settembre dello stesso anno insieme alla mia famiglia, con noi c'era anche mia nonna che ormai è ammalata da anni. Un pellegrinaggio intenso e davvero molto bello. So di dover molto alla Madonna di Lourdes, Lei mi aiuta nei momenti di difficoltà e io credo che nella vita nulla accade per caso e tutto ha un suo perché. Dopo un'esperienza all'estero, la mia fede è aumentata sempre più e se prima parlavo di fortuna, ora questa parola si è trasformata in Credenza. Credo che qualcuno da lassù mi abbia protetto in momenti particolari dove per me era quasi impossibile scorgere una via d'uscita. Si sa però che per chi crede, nulla è impossibile.

Un giorno di marzo mi recai in Chiesa, era la festa del papà e vidi affissa alla parete una locandina di un'associazione che non conoscevo: la Santa Maria di Torino. La mia attenzione fu attirata da queste due parole: volontari e bambini. Si trattava di un pellegrinaggio a Lourdes dal 25 aprile al 1 maggio 2013. L'indomani chiamai per chiedere maggiori informazioni riguardo al viaggio e domandai se potevo fare richiesta di volontariato. Parlai al telefono con Marilena, la Presidente dell'associazione: dopo una breve chiacchierata, mi fissò un appuntamento per la settimana successiva. Fu così che ebbi l'onore e il piacere di conoscere una grande famiglia che s'impegna anno

dopo anno ad aiutare il prossimo e svolge inoltre un oneroso lavoro d'ufficio. Alla domanda: “Come mai hai deciso di fare la Damina?”, io risposi solamente: “è un sentimento che nasce dal cuore e sento di essere pronta a vivere questa esperienza e desiderio che ho da qualche tempo”. Marilena ed io quel giorno parlammo ancora un po'. Arrivò il momento di provare la divisa e indossan-



dola mi emozionai tantissimo e son sincera, scese anche qualche lacrima. A questo stato d'animo non potevo certo rimanere indifferente. Ritornai a casa così entusiasta. Dopo una riunione in associazione di sabato pomeriggio, ecco che arrivò il giorno della partenza.

Fu tutto così meraviglioso, dal viaggio alla permanenza, al lavoro svolto da noi volontari con tanto amore e devozione. Avete presente una grande catena d'amore? Ecco io ricordo questo del mio pellegrinaggio. Ricordo con affetto tutti i volontari, i pellegrini, i sacerdoti, i diaconi che hanno colorato le mie giornate nonostante il mal tempo. Le processioni, le messe, i rosari, i momenti di preghiera, l'incontro con l'Arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia rimarranno impressi nel mio cuore per sempre. Grazie a questa esperienza, la mia pace interiore è aumentata sempre più e sono sicura che mi accompagnerà in ogni momento della vita. L'aiuto svolto al Salus con le persone adulte ammalate, mi ha fatto riflettere molto e ringrazio di aver potuto assistere chi è più in difficoltà di me. È proprio vero che basta un semplice sorriso o un gesto d'amore a ridare speranza e gioia e viceversa ... Spesso erano proprio le persone ammalate a tirarci su e farci scoprire una realtà a noi sconosciuta. Dicono che una volta vista e vissuta Lourdes, non si può non ritornare ... Confermo quest'affermazione perché solo Lourdes ti regala momenti magici e unici.

Un grazie a tutte le persone che mi hanno accompagnato in questo cammino di vita e a chi ha dedicato anni al volontariato, ma che ora non c'è più.

Marilena Bianchi



La fede a Lourdes

Sono il silenzio della grotta, lo scorrere dell'acqua, l'ospedale, il caldo tepore della mantella che mi fanno rivivere l'esperienza da poco trascorsa a Lourdes, la mia prima volta tra le braccia di Maria, ai piedi dei monti Pirenei.

Così come milioni di pellegrini sono partita anch'io carica di speranza di rinnovamento ed incuriosita dalla possibilità di ricevere un segno della Sua presenza.

Per me la "grazia" più grande è quella di non aver semplicemente visto come turista ma di aver sperimentato attraverso il Servizio.

Essere d'aiuto in ospedale, accompagnare gli ammalati alla grotta o alle diverse funzioni religiose, instaurare rapporti sinceri, collaborare con le altre damine e barellieri è stato toccante ed arricchente.

Così come ci ha insegnato Bernadette, l'esperienza del rapporto con l'altro, quando è carità, è incontro con Gesù.

Un'esperienza unica anche grazie alle numerose persone speciali dell'Associazione Santa Maria che ho incontrato in questo viaggio.

Per primi, Piera e Bruno che mi sono stati vicino sin dal primo momento, grazie al loro supporto, ai consigli, alla loro amicizia e simpatia mi sono sempre sentita accolta e protetta.

Temevo il giudizio delle persone nei confronti di una ragazza che a trent'anni sceglie di indossare la divisa e vivere un'esperienza così forte in un luogo di culto.

Invece, durante tutto il pellegrinaggio, ho conosciuto molti altri giovani, nel corpo e nello spirito, quali damine, barellieri, personale medico e pellegrini. Con loro è stato bello conoscersi, ridere col cuore, fare gruppo e condividere questo momento di vita.

Ho visto in Lourdes tanta serenità e credo di aver capito che il vero miracolo, il "motore" che ci fa superare le difficoltà, è la fede.

Ciascuno con le proprie sofferenze, nell'anima o nel corpo, si accosta alla grotta in preghiera, stende la mano per toccare la roccia, si bagna con l'acqua chiedendo l'aiuto di Maria ... si avverte la forza e lo spirito di tante persone unite, Lei c'è!

Paola Zerbinati

VITA DI CASA NOSTRA

CONGRATULAZIONI AI NONNI E BENVENUTI a

- REBECCA e MARGHERITA nipoti della nostra damina BONZANO Graziella
- CECILIA quarta nipote dei Coniugi BERRINO Maria Luisa e Leo, nostri soci e barelliere e damina.
- SOFIA nipote dei Coniugi FERRO Remo e Paola, nostri soci e barelliere e damina.
- ANNA figlia della nostra socia e damina Germana CAT GENOVA e nipote della nostra socia e damina GISOLO Ines

Ai carissimi

Don Matteo MIGLIORE e Don Renzo VIRANO

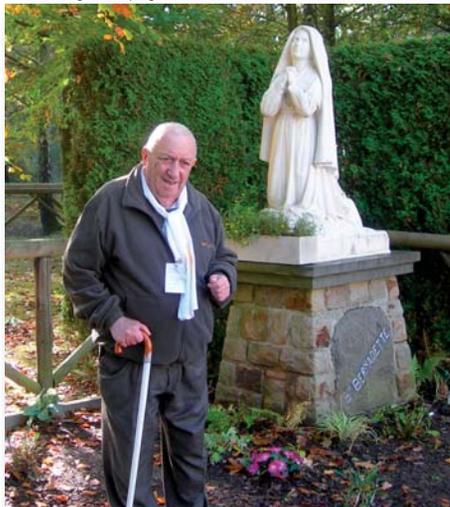
Nella ricorrenza del 50° anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale



Nel ringraziare per il loro costante impegno e dedizione alla nostra associazione, formuliamo i più affettuosi auguri ed assicuriamo loro le nostre preghiere.

RICORDIAMO NELLE NOSTRE PREGHIERE COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO

- MARIO fratello della nostra damina VISIGALLI Cristina
- VIRGINIO papà del nostro barelliere MILANI Sergio del gruppo di Verolengo
- MICHELE papà della nostra damina SACCHETTO Lucia
- ANTONIA mamma del nostro barelliere PALIN Marco del gruppo di Pandino
- GIUSEPPE papà della nostra socia CANUTO Luisa
- ANGIOLINA ORTALDA in GHIGLIA nostra socia
- FAUSTINO GORIA nostro barelliere dalla preistoria dell'associazione



Ricordando Fausto

L' inattesa morte di Fausto ha privato tutti noi dell'Associazione, di un caro amico disponibile e generoso. Finché la salute l'ha assistito, ha condiviso direttamente l'impegno verso le persone bisognose e meno

fortunate con il suo apporto diretto. Con l'avanzare dell'età e con l'arrivo di primi problemi, non si è dimenticato di noi ed abbiamo avuto il piacere della sua compagnia viva e coinvolgente nei recenti Pellegrinaggi di Lourdes e di Banneux.

Come non ricordare la sue lettere piene di spunti interessanti sulla vita quotidiana e di considerazioni profonde in materia religiosa. In particolare per questo secondo aspetto, molto vivo è stato il suo impegno nei Gruppi parrocchiali, con contributi diretti di argomentazioni e di testimonianza cristiana, proprio in preparazione dell'Anno della Fede.

Ci mancherà il suo buon'umore, la sua descrizione delle "giornate astigiane" trascorse nella casa dei nonni. In quei luoghi di serenità, alla vigilia del suo 88° compleanno scriveva: "...gli anni ci sono tutti, il declino è iniziato e a chi riscontra qualche mia lacuna chiedo solo di aver pazienza: è la prima volta che invecchio, la prossima non sarà più così..."

Grazie per aver arricchito e reso più lieve il percorso che abbiamo avuto la fortuna di fare tutti assieme nella nostra Associazione.

Felice Bianchi

PELEGRINAGGIO A BANNEUX 3 - 8 ottobre 2013

ISCRIZIONI:

dal 21 giugno al 12 luglio (chiusura estiva della sede dal 15 luglio al 30 agosto) il più presto possibile -presso la Sede dell'Associazione nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì con orario continuato dalle 9,30 alle 14,30

dal 2 settembre la sede sarà aperta tutti i giorni

Viaggio in AUTOBUS G.T. e AUTOBUS SPECIALE con pedana.

Costo del pellegrinaggio:

€ 500,00 di cui

€ 100,00 al momento dell'iscrizione.

SONDAGGIO

Ricordate il sondaggio richiestovi in occasione del Pellegrinaggio a Lourdes sul gradimento dei mezzi di trasporto? Ecco solo in sintesi, per mancanza di spazio, la risposta, certamente nel prossimo numero forniremo i vari dettagli. Ben il 55,56%, delle persone che hanno risposto, preferisce il treno, mentre a scegliere l'aereo sono il 26,38% e l'autobus solo il 18,06%. I risultati saranno esaminati con cura al fine di cercare di soddisfare il più possibile le preferenze espresse.

Durante il pellegrinaggio diocesano l'Arcivescovo Monsignor Cesare Nosiglia ha convocato il personale delle Associazioni presenti a Lourdes Domenica 28 aprile.

Un nostro barelliere ha preso degli appunti ed è giusto far partecipi anche coloro che non erano presenti all'incontro attraverso il suo scritto.

Il discorso del Vescovo poggia su 3 punti:

Punto 1) Le relazioni fra le varie Associazioni Torinesi che svolgono Pellegrinaggi a Lourdes.

Occorre mantenere Unità nella diversità, Unità non significa uniformità. Rispettare nella Unità le diversità specifiche e la "Storia" delle varie Associazioni. Mettersi alla scuola gli Uni degli Altri. La Chiesa ha una grande tradizione di creare Nuovi germogli da un tronco Vecchio.

Punto 2) Il Prossimo Pellegrinaggio Diocesano ho capito che avrà luogo fra 3 anni. Occorre allora utilizzare questo tempo per programmare e sperimentare delle novità. Dedicarsi alla formazione ad essere Cristiani Coltivare il "cuore" e non il servizio. **Questo lo sapete fare** (ha sottolineato) Coltivare le "Radici"

Avremo modo di studiare adeguate modalità per trasformare e far evolvere attività che abbiamo già in atto ad esempio la giornata del Malato.

Punto 3) I Giovani. La partecipazione attiva dei giovani al Pellegrinaggio è stata una esperienza particolarmente positiva. Uno dei grandi problemi della Società è la separazione e difficile comunicazione fra le generazioni. Nel Pellegrinaggio abbiamo sperimentato come il "Coinvolgimento attivo" abbia permesso di superare facilmente le barriere generazionali.

L'esempio pratico, il servizio e la vita comune sono la migliore via per realizzare questo progetto. I giovani sono poi pronti, curiosi e desiderosi di muoversi su questa strada. Occorre promuovere simili occasioni di incontro.

Giuliano

AMICI IN CAMMINO N. 65 del 10-06-2013

Direttore responsabile: Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46)

Art. 1, Comma 1 NO/TORINO n. 2/2013

Autorizzazione del Tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002

iscrizione ROC n. 22741

STAMPATO IN PROPRIO